

LA POLEMICA IL VICESINDACO UILIAN BERTI REPLICA AGLI AMBIENTALISTI. «IL COMUNE SE N'È SEMPRE OCCUPATO, MA NON DIPENDE SOLO DA NOI»

## «Per bonificare la “Buca” servono da 1,5 a 15 milioni di euro»

«BUCA degli Sforza, ancora una volta Italia Nostra fa una gran confusione fra le varie competenze. Forse è il caso di fare un ripasso». Il vicesindaco di Massa, Uilian Berti, replica all'attacco dell'associazione sulla situazione della Buca degli Sforza, sito inquinato a due passi dal mare, che si protrae ormai da decenni. «L'area – spiega Berti – è stata caratterizzata per l'ultima volta da Cooperativa Ambiente, su incarico del Comune di Massa, a novembre del 2009, con decine di trincee, sondaggi e campioni di terreni e acque sotterranee per trovare tutti gli inquinanti presenti. Era stata effettuata anche una indagine sismica a rifrazione e una indagine tomografica elet-

trica. Vale la pena ricordare che il fenomeno della contaminazione è rimasto contenuto all'area visto che le concentrazioni nei terreni sottostanti la Buca non superano le Concentrazioni di soglia di contaminazione per uso industriale. Per quanto riguarda le acque di falda, a monte e a valle del sito, è stata rilevata la conformità ai limiti di legge, così come i campionamenti delle acque superficiali del Fosso del Sale. La contaminazione dei terreni e della falda è confinata all'interno del sito di Buca degli Sforza. Questo non vuol dire che il Comune non voglia effettuare la bonifica ma bisogna ricordare competenze e cifre in ballo: il piano di caratterizzazione del 2009 ha

definito i possibili scenari d'intervento con la stima dei costi. Due le ipotesi – prosegue Berti –: la rimozione totale dei materiali o la messa in sicurezza permanente mediante barriera fisica con copertura superficiale impermeabilizzante e sistema di emungimento delle acque o con barriera impermeabile di fondo. Nel primo caso il costo stimato è di circa 15 milioni di euro, mentre nel secondo caso il costo stimato è compreso tra 1,5 e 5,5 milioni di euro, sulla base del sistema di impermeabilizzazione prescelto. Infine, va ricordato che sino al 2014 l'area rientrava in zona “Sin” quindi le competenze delle procedure erano del Ministero per l'Ambiente e non certo del Comune.

Ed era stato chiesto al Ministero di avere una delega ed accedere ai finanziamenti per agire d'ufficio anche in danno rispetto ai proprietari. Attualmente la Buca degli Sforza è inserita nel “Sir”, quindi di competenza della Regione. Il Comune si è attivato da subito per avviare la procedura prevista, con Provincia e Regione, per individuare e definire, sulla base della documentazione raccolta nelle riunioni con i proprietari dell'area, le responsabilità e a procedere, anche in danno, alla messa in sicurezza e bonifica del sito. A patto di avere, però, le risorse dalla Regione visto che stiamo parlando di cifre che oscillano dal milione e mezzo ai 15 milioni che il Comune non ha e non può anticipare».



**SOS** Nell'inquinatissima Buca degli Sforza c'è pure una pista per il motocross e il rally

